

259. VIENI DAL LIBANO (dal Cantico dei Cantici)

Mi- **RE**
Vieni dal Libano, mia sposa,
DO **RE** **Mi-**
vieni dal Libano, vieni !
Avrai per corona le vette dei monti,
le alte cime dell'Ermon.
Tu m'hai ferito, ferito il cuore,
o sorella, mia sposa.
Vieni dal Libano, mia sposa,
vieni dal Libano, vieni !

SOL **LA**
Rit.: Cercai l'amore dell'anima mia,
 La- **Mi-**
 lo cercai senza trovarlo.
 SOL **LA**
 Trovai l'amore dell'anima mia,
 DO **RE** **Mi-**
 l'ho abbracciato, e non lo lascerò mai.

Io appartengo al mio diletto
ed egli è tutto per me.
Vieni usciamo alla campagna,
dimoriamo nei villaggi.
Andremo all'alba nelle vigne,
vi raccoglieremo i frutti.
Io appartengo al mio diletto
ed egli è tutto per me.

Alzati in fretta mia diletta,
vieni colomba, vieni.
L'inverno, ormai, è già passato,
il canto della tortora si ode.
I fiori son tornati sula terra,
il grande sole è venuto.
Alzati in fretta mia diletta,
vieni colomba, vieni.

Come sigillo sul tuo cuore,
come sigillo sul braccio;
chè l'amore è forte come la morte
e le acque non lo spegneranno.
Dare per esso tutti i beni della casa
sarebbe disprezzarlo.
Come sigillo sul tuo cuore
come sigillo sul braccio.